



**La richiesta di aiuto a Confalonieri**

Il portavoce di Marcegaglia, tramite un dirigente Mediaset, chiede l'intervento di Confalonieri per fermare la campagna del Giornale



**Il tentativo di mediare la "pace"**

Spiega Porro a Arpisella: «Troviamo un accordo, se no non si finisce più. Dobbiamo disinnescare in maniera reciprocamente vantaggiosa»



**La deposizione ai pm della presidente**

«Ho sicuramente percepito l'"avvertimento" come un rischio reale per la mia persona, tanto che mi misi in contatto con Confalonieri»



**L'allarme di Sallusti: «Siamo intercettati»**

Il 4 ottobre scrive Sallusti: «Siamo certi che almeno due procure tengono sotto controllo i telefoni dei direttori e vice del Giornale»



Foto Ansa

Il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia

# Le paure di Emma la regina dell'acciaio nella sua Mantova

Un crescendo di sospetti, fino a quel consiglio inatteso: «Meglio parlare con Confalonieri». È l'ultimo colpo di un anno terribile tra inchieste su rifiuti, fondi neri, passando per Pomigliano

## Il retroscena

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA

**D**ev'essere stato un crescendo di tensione, questo settembre pesante di crisi e di paura. Emma Marcegaglia ha messo insieme piccoli pezzi: come un puzzle. «Considera la politica editoriale del Giornale degli ultimi tempi, considera il messaggino, considera le telefonate, considera che lo stesso Mauro Crippa (direttore News di mediaset) aveva consigliato di chiamare Confalonieri, considera l'indiscreto uscito poco dopo». Queste le indiscrezioni di ambienti vicini alla presidente.

**Ieri si è tenuta** lontana da tutto: prima l'incontro in Viale dell'Astronomia con la delegazione cinese, poi in serata un volo per Berlino per un incontro con Angela Merkel. Platea internazionale, per distaccarsi da quella Mantova con le ombre dei «segugi». Vive in pieno centro, la principessa dell'acciaio. Lì, in tutto il mantovano, la sua azienda è considerata da sempre la numero uno: prima della crisi lavorare in Marcegaglia era come sistemarsi per la vita. Una villa nella piazza principale è il segno visibile del suo dominio economico. Ma della sua vita priva-

ta pochissimi sanno. un marito estraneo ai salotti della grande industria, una figlia tenuta sempre lontana dai riflettori. Questa è la «formula Emma».

Ma il 2010 sembra davvero l'anno destinato a rompere la coltre di riservatezza che circonda la dinastia dell'acciaio. Già in febbraio l'indagine sul traffico illegale di rifiuti, che coinvolge il gruppo. Pochi mesi, e ne arriva un'altra, su supposti fondi neri. Ancora sospetti, ancora il rischio scandalo. Che per ora resta appunto solo un rischio. A inizio estate, un'altra brutta sorpresa: davanti alla sua casa scatta un allarme bomba. Alla fine rientra tutto, ma il clima è teso. Nelle fabbriche si respira aria di protesta: Pomigliano divide i lavoratori, le intese separate dividono i sindacati. L'aria è pesante, e Marcegaglia lo sa.

**Oggi, la crisi politica** che rischia di travolgere anche il mondo confindustriale. Le pressioni da parte del centrodestra ci sono state: tutte benevole, per carità. Il premier l'hainvitata ad accettare l'incarico di ministro dello Sviluppo. Ma lei ha detto no. Difficile far digerire un diniego a un primo ministro tanto potente. E forse è difficile far digerire anche le ultime critiche, quella frase indirizzata al governo «la pazienza è finita» rimbalzata su tutti i mass media. ♦